

Mafia, l'architetto si difende e accusa

PALERMO. Ha respinto tutte le accuse, puntando il dito contro il consigliere comunale Vincenzo Laudicina: è lui che gli ha fatto conoscere, senza svelargli però la vera identità, Vincenzo Zerilli, il tabaccaio accusato di essere il delegato del clan di Marsala nei rapporti con la politica. Si è difeso così l'architetto Rosario Esposito ex responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Marsala, finito in carcere lunedì per concorso esterno in associazione mafiosa, turbativa d'asta, corruzione, dopo l'emissione di sei ordini di custodia. da parte del gip di Palermo, Marcello Viola. Una linea difensiva che, però, pare non trovi troppo credito nei pm della Direzione distrettuale antimafia, Gaetano Paci, Roberto Piscitello e Massimo Russo che per mesi hanno raccolto gli indizi contro l'architetto grazie alle indagini della Squadra mobile di Trapani e del commissariato di Marsala. Esposito ha iniziato il suo interrogatorio in carcere dicendo di non aver mai avuto rapporti con la mafia, e di non sapere che Zerilli avesse un ruolo nelle cosche, come invece viene sostenuto dagli investigatori della Squadra mobile del dirigente Giuseppe Linares e del commissariato coordinati da Salvatore Certa. "Il mio assistito" si limita a dire l'avvocato Michele Napoli, "ha dichiarato di non conoscere nessuno degli indagati per mafia né di aver avuto rapporti legati ad appalti con gli imprenditori arrestati". L'architetto ha anche negato di aver pilotato le gare, per le quali, secondo l'accusa mossa dal consigliere Laudicina, otteneva il 5 per cento dell'importo. Esposito è stato l'unico, tra gli arrestati nel blitz, ad aver risposto alle domande dei magistrati. Zerilli, Chirco, Russo, Adamo ed Errera si sono invece avvalsi della facoltà di non rispondere. Nell'ordine di custodia cautelare, vengono riportati anche stralci di un'intercettazione di dialoghi tra Laudicina ed Esposito avvenuti il 20 ottobre 2002: i due, dopo aver parlato di una serie di lavori pubblici, analizzano la possibilità di organizzarsi per intercettare parte dei fondi di Agenda 2000. Dice Esposito: «Agenda2000 è ora in stampa...». Risponde Laudicina: «Ieri l'hanno pubblicato». Esposito: «Ma c'è a possibilità?». Laudicina: «Sì, c'è la possibilità, seguendolo sin dall'inizio c'è la possibilità, tra l'altro Marsala rientra in determinate priorità perché è inserita...». Esposito: «Darebbero pure completamente da finire...». Laudicina: «Sì, anche completamenti, ampliamenti per iniziative non già eseguite, iniziative che vengono eseguite all'indomani dell'istanza». Esposito: «Perciò alberghieri, ricettivi e qualsiasi...E come sono come prestiti?». «A fondo perduto» risponde pronto Laudicina.

Umberto Lucentini

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS